



Vetrina Scolastica

PROGETTI COMUNALI RIVOLTI ALLE SCUOLE
Anno Scolastico 2011/2012

Iscrizioni:

Ufficio Attività Educative: Tel 0583-428430 Fax 0583-428416
e-mail: attivita.educative@comune.capannori.lu.it

www.comune.capannori.lu.it

Cari Insegnanti, cari Dirigenti,

la Vetrina Scolastica del Comune di Capannori sta cambiando.

Fermo restando l'impegno dell'Amministrazione a promuovere e sostenere la qualità didattica dell'educazione capannorese, siamo ora a fronteggiare un drastico impoverimento delle risorse destinate agli Enti Locali a livello nazionale; far quadrare il bilancio mantenendo intatti capisaldi irrinunciabili come il diritto allo studio è impresa sempre più difficile. Tuttavia, vogliamo anche saper cogliere le opportunità che questa situazione può offrire: riorganizzare gli interventi educativi a sostegno del P.O.F. in una struttura che ne superi la frammentazione, l'estemporaneità, la sovrapposizione con i progetti P.I.A., evitare la facile rimozione degli effetti educativi che, di conseguenza, può verificarsi.

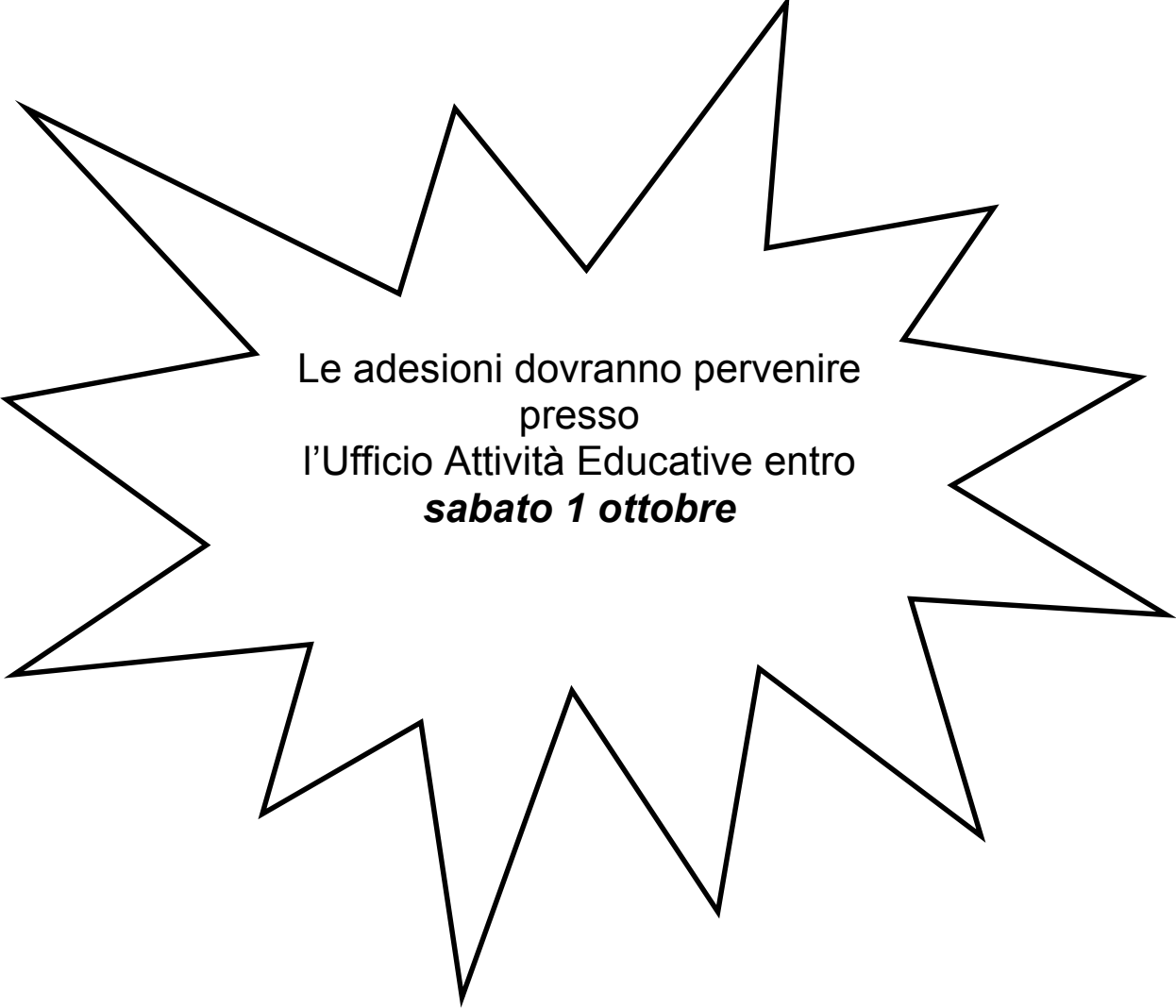
Soprattutto, grazie al Patto per la Scuola, a Capannori siamo ora in grado di crescere con i nostri bimbi e ragazzi con la costruzione concertata del **curricolo locale**, che darà al nostro territorio un'identità solida e aperta, permanente e in grado di fronteggiare le non sempre fortunate contingenze di un mondo che cambia fin troppo velocemente per i tempi comuni dell'apprendimento di giovani e adulti.

Tutto questo ci spinge a puntare su specifici assi educativi, rivolti in pari misura a discenti di ciascuna età e fascia scolare, insegnanti e genitori, attenti a ciò che valorizza ogni singola scuola e professionalità docente in un orizzonte di condivisione culturale comune:

- educazione ambientale e pratiche di ecosostenibilità
- educazione nella e alla musica
- educazione e pratiche di storia locale
- educazione alle emozioni e pratiche di socialità attiva e consapevole (si comprendono anche interventi sul tema: il disabile non è un malato)

Auguro a tutti un buon e proficuo lavoro

Leana Quilici



Le adesioni dovranno pervenire
presso
l'Ufficio Attività Educative entro
sabato 1 ottobre

Educazione ambientale e pratiche di ecosostenibilità



Laboratorio di riciclo creativo

Ridurre riutilizzare riciclare attraverso la fiaba: "Fiorellì e Mister Smog"

I laboratori sono finalizzati alla *sensibilizzazione* e la *disseminazione delle buone pratiche ambientali*.

L'educazione ha un ruolo fondamentale nel cammino verso la sostenibilità.

Non possiamo aspettare che i bambini di oggi diventino adulti. Quindi devono essere *maestri ed allievi* allo stesso tempo, scambiando con gli adulti valori ed esperienze, insegnando loro ciò che questi hanno imparato mentre spargono nella società il loro entusiasmo, la loro creatività, i loro sorrisi.

Ci proponiamo di raggiungere questo scopo attraverso la *distinzione* dei materiali e la *creazione* di nuovi oggetti, partendo da cose "da buttare" semplici e quotidiane, che solitamente neanche guardiamo come bicchieri, barattoli, bottiglie di plastica, cannucce, cucchiari di plastica, tappi, bottoni... anche con l'utilizzo di materiali naturali quali pasta, legni, foglie, riso, sughero, lana, cartone ondulato.

Il percorso prende spunto da una fiaba, e si sviluppa nell'elaborazione di scenografie, strumenti musicali, maschere e costumi per raccontarla, drammatizzarla e sonorizzarla, per concludersi con una performance finale.

La musica, con la sua capacità di aggregare e di entusiasmare, è indubbiamente lo strumento migliore per trasmettere questo messaggio. I bambini verranno coinvolti in una orchestra ritmica per la invenzione ed esecuzione di un rap che rispecchierà i contenuti del cammino fatto.

Durante il progetto ci sarà la raccolta delle esperienze ed i pensieri dei bambini: fotografie, disegni, testimonianze che saranno riunite in un dossier finale.

Siamo convinti che *riciclare* non sia solo raccogliere le cose inutilizzate, buttate via da qualcuno, ma dar loro "*una nuova vita*", "*un nuovo senso*", un nuovo utilizzo, trasformare con un po' di fantasia, il materiale scartato da qualcuno, in qualcosa di bello e interessante per altri.

L'educazione ad un futuro sostenibile è un processo globale e interdisciplinare, un processo dove non ci sono più bambini che imparano, adulti che insegnano, ma diventa importante lavorare tutti insieme alla ricerca di un futuro migliore per il nostro Pianeta.

Obiettivi: Promuovere tra i ragazzi il rispetto per l'ambiente e sensibilizzarli alle tematiche e alle buone pratiche ambientali; scoprire l'uso alternativo di oggetti e materiali in disuso; sviluppare la capacità di progettare e inventare; sviluppare la motricità; educare alla manualità, creatività e fantasia; utilizzare diverse tecniche pittoriche; lavorare in piccolo gruppo; drammatizzare e sonorizzare la fiaba proposta.

Attività: Decorazione e creazioni di maschere, burattini, scenografie e oggetti diversi; creazione di strumenti musicali; drammatizzazione e sonorizzazione della fiaba; rap del rifiuto intelligente.

Prospetto organizzativo:

Il progetto sarà sviluppato in 4 scuole dell'**infanzia** (una per ogni istituto comprensivo) come segue:

- 2 ore settimanali per un totale di 44 ore così suddivise: per ogni esperto 20 ore riservate alla programmazione. 1 ora di prove generali, 1 ora per la performance finale (per un totale di 22 ore per ogni esperto)
- ogni incontro settimanale avrà la durata di 2 ore (dalle 10,00 alle 12,00 circa)
- le classi saranno seguite da 2 insegnanti che faranno lezione in forma alternata una volta alla settimana
- le classi interessate dovranno dare 2 giorni di disponibilità per effettuare il calendario
- i bambini verranno divisi in gruppi (non più di 15-20) con un impegno di 1 ora per ciascun gruppo)

Periodo: febbraio - giugno 2012

Verifiche: Ottenimento del prodotto finito. Racconto della fiaba musicale. Performance finale. Dossier informativo

Insegnanti: Rosana Russo, Lisa Giovannoni

Educazione ambientale e pratiche di ecosostenibilità



Lo scarto come risorsa

I laboratori proposti dal Centro di Riuso Creativo BI-done si sviluppano intorno al concetto di SCARTO come RISORSA: i prodotti imperfetti, da oggetti privi di valore e funzione, vengono riusati secondo nuove possibilità espressive, creative e comunicative, che ne reinventano uso e significato.

Nei laboratori di BI-done, il gioco e l'indagine sensoriale sono le attività fondanti: inventare e creare per dare respiro e forme nuove ai materiali.

Carta, Plastica, Legno, Cuoio, Tessuti, Metallo e Vetro recuperati non provengono dalle discariche e dalla raccolta differenziata ma dagli scarti e dalle giacenze di magazzino: si tratta quindi di materiali "nuovi", non più commerciabili in quanto surplus o errori di produzione.

Obiettivi

- avvicinare i bambini/ragazzi ai concetti di riutilizzo, di riciclo, di prevenzione e riduzione dei rifiuti
- stimolare bambini/ragazzi all'utilizzo dei cinque sensi nell'indagine del materiale di scarto/rifiuto
- i laboratori BI-done si inseriscono all'interno della programmazione e pianificazione dell'attività didattica annuale cercando di sviluppare alcuni argomenti con una metodologia esperienziale e sperimentale. L'intento è quello di essere uno strumento valido, nuovo e di supporto per ripercorrere le tematiche (che spaziano dalla conoscenza dei colori e delle tonalità cromatiche fino ad arrivare all'intercultura) affrontate dalle insegnanti.
- mettere in relazione i mondi della cultura e della scuola, dell'imprenditoria e delle Istituzioni creando nuove risorse.

Risultati attesi

- comprendere la potenzialità, originalità degli scarti
- conoscere gli scarti industriali/artigianali prodotti all'interno del proprio territorio
- l'esperienza laboratoriale sarà raccolta e documentata attraverso immagini, foto e frasi e restituita alla classe in un cd
- raccontare in modo originale e nuovo ai genitori e al plesso l'esperienza laboratoriale attraverso la documentazione fotografica e grafica, documentazione video
- rafforzare il gruppo classe
- stimolare la creatività dei bambini/ragazzi

Destinatari

- 12 classi dei 4 istituti comprensivi (3 classi ad istituto)
- Scuola dell'infanzia e primaria

Periodo di realizzazione

Gennaio – Maggio 2012

Metodologia

Il laboratorio si compone di 3 moduli da 3 incontri, ogni incontro è di 90 minuti (per un totale di 9 incontri), si suggerisce che la cadenza degli incontri all'interno del singolo modulo sia settimanale, mentre la cadenza tra primo e secondo modulo è da concordare con le maestre/insegnanti in base alle esigenze della classe.

Il materiale e la strumentazione verranno forniti gratuitamente dal centro riuso creativo BI-done

Il laboratorio si pone come obiettivo di affrontare la tematica scelta (attraverso un incontro preliminare prima di iniziare il percorso tra atelieriste e le maestre/insegnante) attraverso l'indagine, la manipolazione del materiale di scarto con l'utilizzo di strumentazioni specifiche (stetoscopio, lenti d'ingrandimento, lavagna luminosa, video proiettore, fotocameradigitale ecc.).

Il laboratorio prevede momenti individuali e di gruppo.

Il laboratorio BI-done propone come elementi innovativi:

- la metodologia: il bambino/ragazzo è stimolato non a costruire un manufatto o prodotto con materiali di scarto ma ad indagare e conoscere il materiale e utilizzare la propria creatività per creare composizioni e installazioni
- la strumentazione utilizzata: i bambini/ragazzi sono invitati nella scoperta del materiale a utilizzare strumenti nuovi come la macchina digitale, il video proiettore, la lavagna luminosa ed essere gli autori delle foto, dei video prodotti

Educazione ambientale e pratiche di ecosostenibilità



Ciak si gira

Il progetto prevede la realizzazione di un cortometraggio per ogni classe coinvolta (classi o gruppi di almeno 20 ragazzi), con argomento libero.

L'esperto Pier Dario Marzi partendo dal percorso tematico scelto dagli insegnanti, dopo un confronto e una discussione in classe, inizia ad evidenziare le idee degli alunni su una possibile storia da mettere in immagini. E' la fase della costruzione del soggetto cui partecipano attivamente gli alunni.

A questo punto, dal soggetto viene derivata la sceneggiatura e questo compito è esclusivo dell'esperto che mette a punto i passaggi tecnici e narrativi della storia.

Ripresentata in classe, la sceneggiatura è oggetto di analisi e discussione in quanto presenta caratteristiche particolari che meritano di essere messe in evidenza. Letta la sceneggiatura (per i ragazzi è la scoperta di un nuovo tipo di testo scritto), si passa alla divisione dei ruoli tra gli studenti, siano essi ruoli di attori o di collaboratori tecnici (addetti alle luci, alle video camere, alle scenografie); si passa all'organizzazione degli spazi e dei materiali occorrenti (con divisioni di responsabilità tra gli alunni). Possono poi aver inizio le riprese grazie alle quali gli studenti possono verificare, in prima persona, cosa voglia dire messa in scena e quanto grado di finzione ed elaborazione espressiva ci siano nel linguaggio audio visivo.

Il montaggio spetta all'esperto e si possono prevedere piccoli gruppi di ragazzi che assistono di volta in volta al lavoro specifico di selezione delle immagini e costruzione di sequenze e scene.

Il lavoro finale verrà video proiettato pubblicamente, prevedendo una sorta di premiazione tra le performance "artistiche" più meritevoli.

I lavori, possibilmente di fiction (ma non sono esclusi anche documentari, spot, ecc.) potranno essere poi inviati ai diversi concorsi nazionali di corti scolastici, come già avviene da anni in questo territorio scolastico.

Prospetto organizzativo: il progetto, tenuto da Pier Dario Marzi, è rivolto alle scuole **secondarie di primo grado** (20 ore circa di attività in classe e 20 ore di montaggio a cura dell'esperto) – 1 classe per Istituto Comprensivo

Tematica: quest'anno la tematica comune dei cortometraggi sarà la **disseminazione delle buone pratiche ambientali**

Educazione ambientale e pratiche di ecosostenibilità

Noi e gli animali

E' un percorso di educazione animalista e ambientalista che intende promuovere negli alunni di tutte le scuole la conoscenza, il rispetto, la sensibilità e l'amore verso tutti gli esseri viventi ed il loro habitat.

Esso si sviluppa in vari sotto progetti:

1. UN AMICO NON SI ABBANDONA MAI: sul cane e sul randagismo
2. NON MALTRATTIAMO NESSUNO: sul concetto di diritto esteso anche agli animali
3. UN AMICO MISTERIOSO: IL GATTO: basato sulla conoscenza di questo animale
4. UN MUCCHIO DI ANIMALI: dedicato alla "reclusione" degli animali
5. METTITI NEI MIEI PANNI: sullo sfruttamento degli animali
6. IL CIRCO CON GLI ANIMALI: uno spettacolo divertente per tutti? Sullo sfruttamento degli animali negli spettacoli

Questi progetti devono essere portati avanti dagli insegnanti stessi con materiale strutturato (schede operative e schede informative per gli insegnanti, volantini, ecc) fornito dai volontari dello sportello "Informanimali" del Comune, che provvederanno a consegnarlo direttamente alle classi aderenti al progetto. Gli stessi si renderanno disponibili ad offrire interventi nelle classi, dare spiegazioni e supporto agli insegnanti.

Il materiale didattico comprende una prima parte identica per tutti i sotto progetti, si consiglia di svilupparne uno per anno scolastico, anche se non hanno scadenze e possono essere calati sulla classe da parte degli insegnanti sulla base dei bisogni, degli interessi, della maturità degli alunni e del tempo disponibile nell'arco delle ordinarie attività disciplinari.

Importante è che passi il messaggio di rispetto verso i più indifesi e si cerchi di sviluppare quell'intelligenza emozionale e quell'empatia che sono fondamentali nella formazioni di una personalità equilibrata ed in una società civile.

La cadenza degli incontri deve essere concordata.

Educazione nella e alla musica

Educazione musicale

La presente proposta nasce sull'esperienza maturata da alcune bande musicali del territorio e dall'attività svolta dalla Civica Scuola di Musica nel corso degli ultimi anni scolastici

Bande musicali e Civica Scuola collaborano anche se con strumenti, approccio e professionalità diverse con l'obiettivo di sviluppare il processo di formazione culturale e musicale dei giovani.

Il progetto proposto ha come finalità quella di incrementare la diffusione della pratica musicale nelle scuole nonché far conoscere la tradizione bandistica-musicale del territorio ai ragazzi, il tutto con la collaborazione fra le varie realtà bandistiche e la Civica Scuola di Musica.

Incrementare la diffusione della tradizione bandistica-musicale significa creare aggregazione, offrire attività musicali di qualità, (studio insieme a coetanei, concerti, laboratori) grazie alle quali i ragazzi possano crescere e maturare soprattutto in una consapevolezza musicale e quindi culturale.

La Civica Scuola di Musica e le bande del territorio si rendono disponibili all'organizzazione e alla realizzazione di corsi di orientamento musicale nelle scuole primarie del Comune di Capannori.

Il progetto viene dunque realizzato come segue:

- **la Filarmonica "G. Puccini" di Segromigno Monte** si rivolge alle classi 4° e 5° delle scuole primarie di Segromigno Piano, Segromigno Monte, San Colombano
- **la Filarmonica "G. Luporini" di San Gennaro** si rivolge alle classi 4° e 5° delle scuole primarie di Gagnano
- **la Filarmonica "G. Puccini" di Colle di Compito** si rivolge alle classi 4° e 5° delle scuole primarie di S.Ginese, Colle di Compito, Pieve di Compito, Massa Macinaia
- **la banda Spettacolo "La Campagnola" di Marlia** si rivolge alle classi 4° e 5° delle scuole primarie di Marlia e Lammari
- **la Scuola Civica di Musica** si rivolge alle classi 4° e 5° delle scuole primaria non elencate sopra.

Verrà data la preferenza alle classi che hanno iniziato il percorso lo scorso anno scolastico, così da dare continuità al progetto scolastico.

Prima dell'inizio di ogni percorso è necessario un incontro di carattere didattico ed organizzativo tra la banda o scuola civica e la classe che aderisce al progetto (Patto per la scuola).

Il progetto è rivolto a 16 classi (4 classi a Istituto Comprensivo) per un totale di 15 ore a classe.

Educazione e pratiche di storia locale

Riciclando la storia

Rielaborazione dell'abbigliamento rurale con materiale di recupero

Progetto

“Riciclando la storia” propone lo studio e la rielaborazione dell'abbigliamento dei nostri nonni e bis nonni, tramite il recupero del comune materiale di scarto delle famiglie (buste, carta, contenitori etc...) .

Destinatari

Alunni scuole primarie (terza quarta e quinta)

Obiettivi

Il progetto parte dallo studio storico sociale del costume (abbigliamento rurale), per arrivare all'educazione del bambino sulla necessità della salvaguardia ambientale e il recupero delle tradizioni del nostro territorio.

Attuazione

Il progetto prevede 4 (quattro) ore di formazione per gli insegnanti, per la realizzazione di un Kit base per la messa in opera di un “panciotto” per i bimbi ed un “grembiule da lavoro” per le bambine. Al termine della formazione gli insegnanti dovranno formare a loro volta gli alunni, in modo che in autonomia procedano alla realizzazione del capo di abbigliamento.

I capi realizzati saranno indossati dai bambini, in una sfilata durante la 36° Marcia delle ville il 29 Aprile 2012.

Progetto curato e organizzato da:

APD MARCIATORI MARLEISI

Educazione e pratiche di storia locale

Percorso didattico di storia locale

***Premesse:**

- la didattica della storia nella scuola soffre, oggi più che mai, delle trasformazioni cui va incontro la percezione giovanile del tempo, dilatato in un continuo presente, rispetto alla quale poco radicamento trovano le narrazioni di ciò che è passato, sia a livello di comprensione dei contenuti, sia per quanto riguarda il metodo di lettura delle dimensioni diacroniche e sincroniche entro le quali si colloca il vissuto di ciascuno di noi
- i più giovani apprendono genericamente, e senza capacità di traslazione del proprio sapere in agire sociale, l'importanza dei contesti in cui tale sapere nasce e si struttura
- sul nostro territorio operano da tempo associazioni votate alla ricostruzione e alla divulgazione della storia e dei saperi locali, che lavorano nelle scuole senza che si sia strutturata una reale sinergia didattica ed operativa che possa mantenersi oltre le disponibilità di volta in volta individuate nel rapporto con l'Ente Comune e con gli Istituti Scolastici
- da qualche mese l'apertura del Museo Genti e luoghi dell'Auser, proprio nel centro della frazione capoluogo, segna un'opportunità formidabile per avviare una nuova fase del percorso didattico territoriale

*Obiettivo generale del progetto è quello di portare a sistema questa rete di fattori, che ne strutturi le caratteristiche e ne potenzi l'efficacia operativa sul piano culturale e sociale. Si tratta, per quest'anno scolastico, di formare un gruppo di studenti motivati a recepire e a comunicare conoscenze e strumenti di base per iniziare un percorso di lunga durata attraverso cui si punti a:

- acquisire il valore e l'importanza del proprio territorio
- concepirne tutela e salvaguardia rispetto alle dimensioni dei cambiamenti in atto
- produrre costumi cognitivi comunicabili che siano consapevoli del fatto che un'identità di popolo si fa nella stessa misura in cui se ne conoscono gli antefatti e se ne progettano gli sviluppi in un sistema comparativo con altre identità, altre storie locali e con la macrostoria disciplinare

*Le associazioni individuano, ciascuna nella propria specificità, e con azione complementare, i contenuti che consentono a questo disegno generale di realizzarsi, sempre tenendo presente che l'attenzione alla dimensione locale permette di ricongiungersi al passato attraverso le sue tracce visibili e direttamente esperibili se concretamente si pongono le basi per una ricerca sul campo inter e pluri-disciplinare, l'unica a poter fondare un'identità locale forte, ma non localistica, vale a dire una cittadinanza consapevole e adeguata alle sempre nuove esigenze del mondo globale in cui siamo collocati.

Di seguito le tematiche che verranno affrontate:

G.A.C.:

- * come si trovano le tracce del passato REMOTO e come si conservano (i/l 'conservare' in genere è tema di difficile approccio per i più giovani, nati e cresciuti nel clima dell'usa e getta")
- * come si pensa e si struttura un Museo
- * la civiltà dell'Auser
- * il sito di Via Martiri Lunatesi e il rinvenimento di un'antica osteria

Il Ponte/La Ruota

- * come si ricostruisce il passato RECENTE attraverso le sue tracce visibili nell'ambiente circostante (i più giovani appartengono in tutto e per tutto alla civiltà industriale avanzata; ciò che era familiare ai loro nonni, per questi giovanissimi è spesso privo di senso e di interesse, quand'anche ve ne sia curiosità): centralità degli attrezzi della vita contadina ed artigianale nella produzione degli assetti sociali e nel rapporto con l'ecosistema
- * dagli attrezzi verso le abitudini alimentari: il mangiare (castagna, fagiolo, granturco ...) e il bere (la via dell'acqua); salute e malattia; comunità umana e ambientale, nella prospettiva del recupero in atto della filiera corta

* ricchezza e povertà nella comunità pre-industriale: restare o emigrare?

Istituto Storico Lucchese:

- * chi va e chi resta
- * comunità di origine e di accoglienza
- * il confronto con altre comunità locali
- * identità locale e assetti globali

METODO: guardare il territorio e vederlo nelle sue stratificazioni temporali. Come muta il paesaggio per l'intervento della comunità umana: la fotografia come documento storico, da cui si accede alle concezioni architettoniche, urbanistiche, valoriali ed estetiche di una comunità storica, sia in prospettiva diacronica, sia sincronica.

Al termine del corso, i ragazzi dovranno:

- * essere consapevoli dell'importanza e del significato che ha il Museo nel territorio capannorese
- * essere in grado di comunicare queste conoscenze ai loro pari
- * avere le basi per maturare coscienza critica dei comportamenti individuali e collettivi nell'abitare un territorio

Destinatari:

studenti del biennio del liceo scientifico e delle classi 3° delle scuole secondarie di primo grado

Educazione alle emozioni e pratiche di socialità attiva e consapevole

Attività di promozione alla lettura

ALL'ULTIMO LIBRO

CAMPIONATO DI LETTURA

Per le scuole secondarie di primo grado: Campionato di lettura curato dall'animatrice Eugenia Pesenti. Il progetto è rivolto alle secondarie di primo grado - classi II (max due classi per scuola). Gli organizzatori si riservano di ammettere ulteriori classi che eventualmente volessero aderire al progetto.

“All’ultimo libro” – Campionato di lettura è una iniziativa di promozione alla lettura organizzata come un vero e proprio torneo a squadre (rappresentate dalle classi partecipanti) incentrato sulla lettura di una bibliografia di circa 20 libri per classe, selezionata ad hoc dalla animatrice. La biblioteca comunale centrale “G. Ungaretti” garantirà la fornitura e distribuzione dei testi facenti parte delle bibliografie nonché i trasporti necessari all’effettuazione delle gare tra le varie scuole.

Tutti i libri consegnati alle classi devono essere letti da più partecipanti in modo che l'eventuale assenza di uno o più lettori durante gli incontri di gioco non penalizzi troppo la classe.

Gli insegnanti possono rendersi utili aiutando i ragazzi nella scelta dei libri, verificando che tutti i titoli siano stati letti e stimolando la circolazione dei libri tra i lettori. Sono sconsigliati esercizi, schede di lettura, interrogazioni. Sono benvenute le conversazioni amichevoli e le chiacchiere a proposito dei libri letti.

Obiettivi:

- far scoprire ai ragazzi il piacere della lettura ricorrendo al loro innato spirito di competizione
- arricchire le biblioteche scolastiche con libri di qualità che possano incontrare i gusti dei giovani lettori e garantire loro una scelta sufficientemente ampia e aggiornata
- fornire agli insegnanti informazioni utili sulle attuali tendenze dell’editoria per ragazzi
- stimolare nei ragazzi spirito collaborativo e affiatamento di gruppo, mirati al raggiungimento di un obiettivo comune nel rispetto delle regole di gioco e attraverso la valorizzazione delle predisposizioni e risorse di ciascuno.

Alle classi finaliste viene consegnato un attestato e un premio “simbolico” in libri.

Educazione alle emozioni e pratiche di socialità attiva e consapevole

L2 & 3 C

Comitato Micheloni

♣ Insegnamento di italiano come lingua 2 agli alunni stranieri

Il Comitato Micheloni organizza anche quest'anno un progetto di intervento sui temi dell'intercultura e dell'inserimento degli alunni stranieri.

Una rete di insegnanti in pensione volontari, formati per l'insegnamento di italiano come lingua 2, svolgerà tale attività nei 4 istituti comprensivi del territorio.

Tale azione si articolerà in un intervento di prima alfabetizzazione, seconda alfabetizzazione e lingua per lo studio a seconda delle esigenze delle singole scuole, che saranno monitorate sulla presenza di alunni stranieri e sulle loro diverse esigenze.

Obiettivi:

- Promozione di attività di sostegno per soggetti stranieri per favorire la loro integrazione e facilitare l'inserimento nella comunità
- Aiuto alle scuole che sempre più si trovano ad affrontare le difficoltà derivate dall'inserimento di nuovi alunni stranieri e sempre meno sono dotate di strumenti idonei per questo compito
- Formazione per l'insegnamento dell'italiano come L2

Destinatari:

Gli istituti comprensivi del territorio (scuole primarie e secondarie) e gli alunni stranieri dei suddetti istituti.

♣ Cooperazione, gestione dei conflitti e convivenza a scuola

Ad integrazione degli interventi sul potenziamento della conoscenza dell'Italiano come lingua 2, il Comitato Micheloni propone una serie di attività volte a promuovere l'integrazione, il senso di solidarietà e la convivenza nelle classi multietniche.

In particolare si prevedono 5 unità di lavoro con psicologi ed esperti esterni finalizzati a promuovere la conoscenza reciproca tra i ragazzi, la cooperazione, la coesione e il senso di appartenenza, la prevenzione del pregiudizio e la capacità costruttiva di risolvere i conflitti.

Il percorso prevede un prima proposta da parte degli esperti e alcune attività di approfondimento da parte dell'insegnante. Le attività saranno graduate in relazione al livello classe e si baseranno sulla sperimentazione del modello delle TRE C. Questo progetto, rivolto specificamente a potenziare la Cooperazione, la risoluzione dei Conflitti e lo sviluppo del senso Civico tra gli alunni è stato sperimentato negli anni precedenti nelle scuole elementari e medie di Capannori, dimostrando una buona efficacia nel migliorare la qualità delle relazioni in classe e nel potenziare la gestione positiva dei conflitti.

Responsabili:

Prof.ssa Ersilia Menesini (Università degli Studi di Firenze); Dott.ssa Elisa Guazzelli; Dott.ssa Valentina Dianda

Educazione alle emozioni e pratiche di socialità attiva e consapevole

Educazione stradale

Anche questo anno scolastico parte, come di consueto, il "**progetto di educazione stradale**" nelle scuole del territorio a cura del Comando Polizia Municipale di Capannori, rivolto ai bambini delle scuole dell'infanzia e primarie e il corso di "Preparazione all'esame per il conseguimento del Certificato di Idoneità alla guida dei ciclomotori" rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Gli alunni interessati parteciperanno alle lezioni teoriche volte all'apprendimento delle regole più importanti del Codice della Strada e più in generale all'apprendimento di una vera e propria "educazione alla legalità".

Il progetto, rivolto alle **scuole primarie e dell'infanzia**, si articola nella presentazione di un corso multimediale e audiovisivo, a cartoni animati, completo di simulatori in 3D e con schede e verifiche, utilizzabili anche dagli insegnanti in classe, mediante il quale i bambini imparano a conoscere l'ambiente stradale, i segnali stradali, il comportamento del pedone e il comportamento del ciclista. Al termine del corso i bambini saranno ospiti del "Campo Scuola", un percorso stradale organizzato all'interno del Mercato di Marlia, dove affronteranno un vero percorso stradale corredato da segnaletica verticale e orizzontale, nel quale verificheranno la loro abilità di ciclisti, pedoni ed ottenendo alla fine un "patentino" personale, con foto e dati anagrafici, a ricordo di questa prima, grande esperienza.

Il corso di preparazione all'esame per il conseguimento del Certificato di Idoneità alla guida dei ciclomotori è invece rivolto agli studenti delle **scuole secondarie di I e II grado** del territorio, che abbiano una età compresa tra i 14 e i 18 anni.

Il progetto si articola nella presentazione di un corso multimediale con riprese dal vivo, nel quale vengono analizzate le corrette regole di comportamento e di educazione alla legalità.

Ai ragazzi verrà anche offerta l'opportunità di utilizzare un simulatore di guida come prova pratica per confrontarsi virtualmente nelle diverse condizioni di traffico.

Educazione alle emozioni e pratiche di socialità attiva e consapevole

Educare alla diversità

PERCORSO DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA



FINALITA' DEL PERCORSO:

Questo tipo di intervento ha come obiettivo principale l'integrazione scolastica di alunni diversamente abili attraverso la conoscenza del concetto di diversità, affinché quest'ultimo venga percepito come ricchezza e non come disuguaglianza. Il percorso è rivolto a 3 classi della scuola primaria di Capannori nelle quali sono presenti uno o più alunni diversamente abili e con bisogni educativi speciali.

STRUTTURAZIONE DEL PERCORSO:

*** INTERVENTO CON IL GRUPPO CLASSE: (20 ore)** incontri settimanali da parte dello psicologo con gli alunni che prevedono la presenza e il coinvolgimento delle insegnanti; gli obiettivi delle attività proposte in questi momenti sono di seguito esposti: favorire il benessere del gruppo classe attraverso un lavoro specifico sulle regole per stare bene insieme in classe; approfondire la conoscenza nei bambini di se stessi, delle proprie caratteristiche, capacità, emozioni e stati d'animo; potenziare l'apprendimento di competenze sociali, per favorire relazioni interpersonali e comportamenti positivi all'interno della classe. La metodologia attraverso la quale si svolgerà il lavoro del gruppo dipenderà molto dalla situazione contestuale e sociale della classe, potrebbero essere attuati laboratori di psicomotricità, sensoriali, espressivi, manipolativi che verranno discussi con il corpo insegnante in base alle esigenze e alle disponibilità legate agli spazi e ai tempi.

*** INTERVENTO CON LE INSEGNANTI:**

Alle insegnanti gli esperti hanno pensato di proporre attività di apprendimento cooperativo da attuare in classe quotidianamente: questo tipo di lavoro sarà svolto dalle insegnanti e verrà attuato parallelamente agli incontri settimanali dell'esperto con il gruppo classe sopra descritti. L'intervento prevede incontri periodici con le insegnanti per approfondire aspetti legati allo svolgimento del lavoro con i bambini e ad eventuali problematiche rilevate nel gruppo classe.

*** INTERVENTO CON I GENITORI: (3 ore circa)**

Gli incontri previsti con i genitori sono a cadenza mensile ed hanno come finalità il coinvolgimento nelle attività del progetto e l'approfondimento sul tema della diversità e dell'integrazione. La condivisione con i genitori delle attività svolte con il gruppo classe favorisce la continuità tra contesto scolastico e famiglia. Durante questi incontri possono essere creati momenti di discussione, accogliendo domande e proposte su alcuni temi da trattare e sui quali confrontarsi insieme.

*** INTERVENTO DI RETE**

Affinché il percorso proposto abbia dei risultati efficaci è importante lavorare in rete con tutti quegli enti e quelle associazioni che si occupano di integrazione e che operano da anni sul territorio.

CONCLUSIONI:

Questo tipo di percorso si avvale di tutti gli aspetti sopra elencati e si può considerare un intervento multimodale che si propone di diventare una buona prassi:

- per garantire la sua replicabilità il lavoro sarà documentato in modo dettagliato;
- per verificare l'efficacia dell'intervento verranno indagate le relazioni interpersonali tra i bambini del gruppo classe, alcuni tipi di comportamento e capacità legate all'apprendimento cooperativo attraverso la somministrazione di questionari al corpo insegnante. Si possono così studiare sia come questi aspetti variano durante l'anno scolastico sia la loro influenza sugli apprendimenti.

L'intervento si svolgerà durante tutto l'anno scolastico 2011/2012. La dott.ssa Consuelo Giuli e il dott. Iacopo Bertacchi, psicologi ideatori e responsabili del progetto "La danza delle api", lavoreranno al coordinamento e alla supervisione dell'intervento, la Dott.ssa Lavinia Lombardi, psicologa collaboratrice del progetto, effettuerà il percorso sulle classi.

